

251.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	<b>Interpellanze e interrogazioni</b> .....	7
Missioni vaevoli nella seduta del 1° ottobre 1997 .....	5	(Sezione 1 - Autorizzazioni per le emissioni in atmosfera) .....	9
Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Ritiro; Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	5, 6	(Sezione 2 - Discarica « La Grillaia » di Chianni - Pisa) .....	10
Richiesta ministeriale di parere parlamentare .....	6	(Sezione 3 - Iniziative in materia di sostanze stupefacenti) .....	12
Atti di controllo e di indirizzo .....	6	(Sezione 4 - Intossicazioni alimentari in Piemonte) .....	13

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni valedoli  
nella seduta del 1° ottobre 1997.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Bracco, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Castellani, Corleone, Dini, Fantozzi, Finocchiaro, Fidelbo, Marco Fumagalli, Lenti, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Michelini, Monaco, Muzio, Napoli, Pennacchi, Prodi, Rodeghiero, Sales, Sbarbati, Soriero, Tremaglia, Veltroni, Visco.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Missioni.**

*(Alla ripresa della seduta).*

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Bracco, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Castellani, Corleone, Dini, Fantozzi, Finocchiaro, Fidelbo, Marco Fumagalli, Giulietti, Ladu, Lenti, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Michelini, Monaco, Muzio, Napoli, Pennacchi, Prodi, Rodeghiero, Sales, Soriero, Tremaglia, Treu, Turco, Veltroni, Visco, Vita.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa della Seduta).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Ca-

sini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio  
di una proposta di legge.**

In data 30 settembre 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

**SERGIO FUMAGALLI:** « Norme per l'uso razionale dell'energia e per il contenimento delle emissioni di biossido di carbonio nell'atmosfera » (4185).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione dal Senato.**

In data 30 settembre 1997 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

**S. 1406. — SIMEONE:** « Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni » *(approvata dalla Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato)* (464-B).

Sarà stampata e distribuita.

**Ritiro di una proposta di legge.**

Il deputato Paissan ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

**PAISSAN:** « Istituzione della carta di identità professionale dei giornalisti » (3038).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

PITTELLA: « Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, concernente norme in materia di elezioni e nomina presso le regioni e gli enti locali » (4129) *Parere della II Commissione.*

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Disposizioni integrative dell'articolo 48 della Costituzione » (4167) *Parere della III Commissione;*

*alla II Commissione (Giustizia):*

CARLESI: « Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario » (4111) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

SODA ed altri: « Modifica all'articolo 564 del codice penale, relativo al reato di incesto » (4124) *Parere della I Commissione;*

*alla VI Commissione (Finanze):*

CACCAVARI ed altri: « Modifiche all'articolo 1 della legge 9 aprile 1986, n. 97, in materia di agevolazioni fiscali per l'acquisto di veicoli destinati ad handicappati » (4053) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), V, IX e XII;*

BOVA ed altri: « Norme per garantire l'uniformità dei tassi attivi praticati dagli istituti bancari sul territorio nazionale » (4063) *Parere delle Commissioni I, II (ex*

*articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni) e V;*

*alla XI Commissione (Lavoro):*

MANZIONE: « Estensione ai lavoratori minorati dell'udito e della parola del beneficio della contribuzione figurativa ai fini pensionistici » (4125) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

PECORARO SCANIO: « Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili » (4127) *Parere delle Commissioni I, VII, XII, XIII e XIV;*

*alla XII Commissione (Affari sociali):*

MANGIACAVALLO: « Norme per il riconoscimento del registro italiano dei donatori di midollo osseo » (4105) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale).*

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare**

Il ministro dell'interno, con lettera in data 24 settembre 1997, ha trasmesso il progetto di decisione relativo alla messa in applicazione dell'accordo di Schengen in Italia, per il parere del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388.

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI*

---

**A) Interpellanza:****(Sezione 1 - Autorizzazioni per le emissioni in atmosfera)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica del 24 maggio 1988, n. 203, all'articolo 12, veniva sancito l'obbligo da parte delle aziende con impianti produttivi di emissioni in atmosfera di presentare domanda di autorizzazione entro il termine di un anno al fine di prevenire l'inquinamento da sostanze nocive nell'aria;

tale termine veniva successivamente prorogato, dal decreto-legge 30 giugno 1989, n. 243, al 31 luglio 1990 per gli impianti a minore rischio, senza che nel frattempo sia stato emanato il decreto ministeriale di fissazione dei limiti di tali emissioni;

il predetto decreto-legge ed i successivi che dovevano stabilire i nuovi termini di scadenza per la presentazione delle domande non furono convertiti, sicché sostanzialmente rimase valida la primitiva decorsa scadenza del 31 luglio 1989;

in data 30 luglio 1990, veniva pubblicato l'atteso decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990, recante le linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori massimi di emissione, fornendo anche alle imprese riferimenti certi per elaborare piani di adeguamento, purché avessero presentato alle regioni competenti, entro il 31 luglio 1989, l'istanza di auto-

rizzazione, stabilendo nel contempo i criteri temporali per l'adeguamento degli impianti esistenti, precisando l'ultima scadenza al 31 dicembre 1996 per quegli impianti che emettono appena al di sopra dei valori minimi previsti dalle linee guida del citato decreto ministeriale;

molte sono le imprese artigiane che, ricorrendo in questa condizione, già hanno predisposto o stanno predisponendo idonei sistemi di abbattimento da installare su impianti preesistenti all'introduzione della norma, così da rispettare le linee guida entro il termine indicato, privilegiando l'adempimento attuativo rispetto a quello amministrativo, rinviando quest'ultimo alle scadenze via via prorogate, per poi finire con il trovarsi inadempienti sul piano formale;

il problema sta emergendo solo oggi, con l'avvicinarsi dell'ultima scadenza del 31 dicembre 1997, quando moltissime imprese, dotate di impianti preesistenti alla data del 30 giugno 1988, si troveranno con gli impianti adeguati al rispetto delle linee guida, ma senza poter dimostrare di aver presentato l'istanza prevista dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 1988 in tempo utile, nulla potendo fare ormai per ottemperare al dettato, se non rottamando i vecchi impianti ed acquistandone dei nuovi, così da poter presentare istanza in forza dell'articolo 6, concernente i nuovi impianti, del citato decreto del Presidente della Repubblica —:

se non ritenga necessario ed urgente disporre la riapertura dei termini per la presentazione, alle regioni competenti,

delle istanze autorizzative per gli impianti preesistenti alla data del 24 maggio 1988, consentendo così alle aziende di sanare un'inadempienza amministrativa, tra l'altro punita con l'arresto fino a due anni o con l'ammenda da lire cinquecentomila a due milioni, senza che l'atmosfera ne abbia minimamente a soffrire, tenendo conto che, entro la fine del 1997, tutti gli impianti, anche quelli che producono inquinamento ridotto, dovranno produrre emissioni pari o al di sotto dei valori stabiliti dalle linee guida;

se vorrà considerare con la dovuta attenzione che tutta la questione come sopra esposta non costituisca un problema tecnologico ma piuttosto la conseguenza di omissione di adempimenti burocratico-amministrativi.

(2-00480) « Teresio Delfino ».

(11 aprile 1997).

## B) Interrogazioni:

### (Sezione 2 - Discarica « La Grillaia » di Chianni - PI)

GNAGA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la discarica « La Grillaia » di Chianni, in provincia di Pisa, è una delle realtà toscane più a rischio per le popolazioni locali;

la decisa e numerosa manifestazione che tempo addietro organizzarono i comitati spontanei dei cittadini della Val d'Era non ha ottenuto alcuna risposta significativa da parte di alcun organo istituzionale interpellato;

ultimamente pare che, pur essendo di fronte ad una già precaria situazione di volumetria, tale discarica dovrebbe servire per consentire una provvisoria soluzione per lo smaltimento dei rifiuti da parte di altre provincie, come quella di Massa-Carrara, e questo dopo che da mesi in tale

discarica vengono indirizzati anche i rifiuti organici dei fanghi delle concerie operanti nel Valdarno pisano;

il dipartimento provinciale di Pisa dell'Arpat ha espresso un parere non positivo in data 20 maggio 1996, nel quale si confermano « ... difficoltà ad opera del drenaggio di fondo esistente a smaltire tutto il percolato affluente » e si afferma ancora che « ... gli elevati spessori di rifiuti e le ragguardevoli distanze fra il punto di evacuazione ed il perimetro della discarica, costituiscono elementi di preoccupazione sulle capacità dell'attuale impianto per lo smaltimento rapido dei volumi di percolato prodotti »;

in tale relazione si esprimono anche forti dubbi sulla effettiva gestibilità di tali opere e sulle condizioni di lavoro entro margini di sicurezza anche per rischi di esplosioni per presenza di biogas;

a tutto ciò si deve aggiungere un'ulteriore relazione svolta da un comitato tecnico scientifico nell'ottobre 1996, che ha confermato un troppo alto livello di presenza del percolato, che automaticamente diminuisce il coefficiente di sicurezza;

risulta infine che fra le società di autotrasporto che quotidianamente conducono i propri mezzi carichi all'interno della stessa discarica, ve ne sarebbero alcune non solo inefficienti ma, soprattutto, condannate con sentenze passate in giudizio per collusione con la malavita organizzata (mafia in particolare) —:

se intenda intervenire al più presto anche per anticipare evidenti e logici movimenti di piazza spontanei;

se fosse mai stato messo a conoscenza di una tale gravissima situazione, decisamente pericolosa per i cittadini;

se sia possibile dare immediata attuazione alla chiusura della discarica in oggetto, proprio per motivi di sicurezza;

se intenda individuare le responsabilità amministrative e gestionali di una situazione che di certo non è l'unica in Italia, ma è il dignitoso ed unico motivo importante per il quale la stragrande maggioranza dei cittadini della Val d'Era scende in piazza, per garantire il futuro anche alle prossime generazioni. (3-00767)

(22 ottobre 1996).

GNAGA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione della discarica di Chianni (Pisa) presso La Grillaia è già stata oggetto di più interrogazioni, a nessuna delle quali è stata però data una pur minima risposta;

nei vari atti precedenti a questo, oltre che nei numerosi solleciti, erano stati indicati i rischi sia ambientali che di salute per le popolazioni che vivono ed operano nella zona limitrofa alla discarica;

da tempo alcuni comitati spontanei di cittadini cercano democraticamente di mettere in risalto l'intera vicenda per sensibilizzare l'opinione pubblica generale sui rischi che quotidianamente corre l'intera popolazione;

tempo addietro una manifestazione di protesta, con l'intento di far chiudere la suddetta discarica, si concluse con l'intervento delle forze dell'ordine che, senza esitazioni, assalirono quei cittadini ed anche le famiglie presenti davanti ai cancelli;

le istituzioni locali, i comuni limitrofi e la provincia di Pisa non solo hanno sempre cercato di non prendere in considerazione le legittime richieste della popolazione, ma soprattutto hanno decisamente latitato nel fornire chiare e competenti spiegazioni sui vari dubbi gestionali e tecnici che sono nati fin dalla realizzazione del suddetto impianto di smaltimento;

la discarica è stata poi chiusa a causa del percolato fuoriuscito, che da tempo

aveva ormai superato il proprio limite di bacino, per una quantità superiore al milione e mezzo di tonnellate di rifiuti per un impianto realizzato per contenerne non più di trecentocinquanta tonnellate;

tale percolato non solo è finito nel fiume Sterza, ma ha anche interessato il fiume Era, affluente dell'Arno;

la provincia, dopo aver fornito varie prove della propria scarsa professionalità, ha deciso di riaprire la discarica lunedì 1° settembre 1997, ma senza attuare un piano di ripristino ambientale né immediato e nemmeno futuro —:

se non ritenga opportuno intervenire immediatamente per fornire una pur minima assicurazione alle popolazioni che, non solo si sentono in pericolo, ma soprattutto non riescono ad avere un rapporto dialettico e costruttivo con gli stessi loro amministratori, almeno in questa occasione decisamente inefficienti ed incompetenti;

alla luce del fatto che la Legambiente ed altre associazioni simili non sembrerebbero interessate a fare rilevamenti in zone non costiere amministrare da uomini di sinistra, se sia da scartare l'ipotesi di un invio immediato di ispettori del Ministero dell'ambiente dato che sia a livello provinciale che a livello regionale viene opposto rifiuto a dare una pur minima risposta esauriente, oppure, quelle uniche volte che una risposta è stata data, i dati reali e le conseguenti relazioni, non allarmanti ma decisamente preoccupanti, non sono stati presi assolutamente in considerazione;

se i motivi della già citata mancanza di risposte alle precedenti interrogazioni (la prima datata 29 maggio 1996) siano da trovarsi nell'assoluta mancata risposta da parte degli stessi enti locali interpellati precedentemente dal Ministero dell'ambiente. (3-01507)

(29 settembre 1997).

**C) Interrogazione:****(Sezione 3 - Iniziative in materia di sostanze stupefacenti)**

SERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 32 della Costituzione recita che « la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività », inserito nell'ambito dei tradizionali diritti sociali, conferendo un significato minimo a tale norma come programma di finalità al potere pubblico e come fonte di pretese e prestazioni positive da parte dello Stato;

il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, nonché di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, ha istituito, all'articolo 1, il comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, composto, tra gli altri, dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità, che ha responsabilità di indirizzo e di promozione della politica generale di prevenzione e di intervento contro l'illecita produzione e diffusione delle sostanze stupefacenti o psicotrope, a livello interno e internazionale;

il decreto del Presidente della Repubblica citato ha conferito al Ministro della sanità rilevanti competenze nella determinazione degli indirizzi per le attività di prevenzione del consumo e delle dipendenze da sostanze stupefacenti e nella partecipazione ai rapporti con gli organismi internazionali che hanno compiti inerenti alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli stati di tossicodipendenza;

il 17 ottobre 1996 si è tenuta l'inaugurazione del secondo incontro internazionale contro la droga, *Rainbow*, presso la-

comunità di San Patrignano, intitolato « Nessuna droga libera dalla droga, la solidarietà sì », che tratta ad altissimo livello problemi di rilevanza fondamentale come la sanità, la famiglia, la solidarietà, e che ha una significativa visibilità internazionale;

in occasione dell'incontro è giunto un messaggio dal Segretario generale dell'Onu, Butros Ghali, che raccomanda l'impegno collettivo di ogni nazione contro il fenomeno della droga e contro quello, ad esso connesso, delle tossicodipendenze;

il sindaco di New York, Rudolph Giuliani, ha indetto da giovedì 17 a sabato 19 ottobre 1996 una manifestazione dedicata a *Rainbow* e a San Patrignano;

nel 1995 è stato registrato un incremento del ventotto per cento dei decessi per droga rispetto all'anno precedente, mentre nel corso di quest'anno, per i primi tre mesi, è stato registrato un aumento del trenta per cento rispetto all'anno scorso —:

se sia vero che all'inaugurazione di *Rainbow* non fosse presente, come emerso da notizie di stampa, né il Presidente del Consiglio dei ministri, né il Ministro della sanità, né quello per la solidarietà;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di prevenire un ulteriore incremento della diffusione di sostanze stupefacenti e del conseguenziale grave aumento dei decessi, in considerazione delle funzioni che l'ordinamento conferisce loro;

quali iniziative intendano assumere al fine di dare una compiuta risposta istituzionale all'auspicio formulato dal presidente delle Nazioni unite, in considerazione del rilievo internazionale che il controllo del commercio e del traffico di sostanze stupefacenti necessariamente deve avere. (3-00356)

(22 ottobre 1996).

**D) Interrogazioni:****(Sezione 4 - Intossicazioni alimentari in Piemonte)**

ORTOLANO, ACCIARINI, BENVENUTO, BUGLIO, CAMBURSANO, CHIAMPARINO, FURIO COLOMBO, MAURA COSSUTTA, GARDIOL, LUCÀ, MASSA, MORGANDO, NOVELLI, PANATTONI, ROGNA, VALETTO BITELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di mercoledì 21 maggio 1997, un'intossicazione alimentare ha colpito circa mille bambini delle scuole elementari e materne di Moncalieri e di altri comuni torinesi che, alla mensa della scuola, avevano mangiato pasti forniti dalla ditta Soggerco di Borgaro Torinese;

il coordinamento genitori delle scuole di Torino, fin dall'11 settembre 1995, aveva denunciato le gravi carenze strutturali del centro cottura della ditta sopraccitata;

risulta che il procuratore aggiunto presso la pretura di Torino, Raffaele Guariniello, ha aperto un'inchiesta per verificare se esistano responsabilità di carattere penale e, sin dal primo pomeriggio del giorno dell'accaduto, ha affidato una serie di accertamenti preliminari a vigili urbani, carabinieri dei nuclei anti-soffisticazione e funzionari dell'Usl, al fine di svolgere un'analisi ambientale delle cucine della Soggerco;

non ci si trova di fronte al primo caso di avvelenamento di massa nelle scuole torinesi, ma ad una triste e grave successione di avvenimenti che vide quattrocottantasette bimbi intossicati il 1° dicembre 1992 nella scuola Marconi di Chivasso (Torino), trecento altri bambini intossicati il 23 settembre 1994 nelle mense scolastiche di otto scuole elementari di Torino e, ancora, il 21 giugno 1995, centoquarantatré bambini fra i tre e i sei anni, sempre a Torino, intossicati dai cibi serviti alla mensa scolastica;

emerge la necessità e l'urgenza, per la gestione delle mense, di una nuova normativa di appalto, che preveda specifiche disposizioni atte a garantire l'analisi, la valutazione ed il controllo della qualità delle offerte, così come emerge l'opportunità di individuare soggetti tecnici con il compito di svolgere controlli di natura merceologica sui pasti predisposti nelle mense, con criteri scientifici di campionatura e di esame —:

quali iniziative di carattere normativo intenda assumere per evitare il ripetersi di tali episodi e quali strumenti di controllo possano essere predisposti, sia a livello nazionale che locale, per garantire le condizioni igieniche e la qualità dei cibi nel servizio di refezione scolastica.

(3-01127)

(26 maggio 1997).

ROGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si sono verificati, segnatamente in Piemonte, gravi casi di intossicazioni di massa, addebitabili a servizi di ristorazione collettiva, in particolare per quanto riguarda la refezione scolastica;

in alcuni episodi non è stata tuttora definitivamente chiarita la causa dell'intossicazione;

i servizi di ristorazione collettiva prodotta industrialmente interessano una significativa parte della popolazione, in particolare lavoratori e studenti —:

se intenda promuovere un'indagine conoscitiva estesa all'intero settore per individuare le condizioni in cui l'attività si svolge;

se intenda intervenire dal punto di vista normativo e regolamentare per definire condizioni di maggiore garanzia, in particolare per quanto si riferisce alla refezione scolastica, settore particolarmente delicato;

se intenda attivarsi per il recepimento della direttiva comunitaria n. 43/93, per introdurre, nei controlli di tale delicato settore, *standard* europei.

(3-01177)

(4 giugno 1997).

MASSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 21 maggio 1997 si sono verificati nei comuni di Moncalieri e di Giaveno, in provincia di Torino, diverse centinaia di casi di intossicazione alimentare di alunni delle scuole elementari;

dalle prime, seppur sommarie, informazioni giornalistiche sembrerebbe che la causa dell'intossicazione alimentare debba essere ascritta a tonno importato dalla Spagna —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo rispetto alle cause e alle responsabilità relative all'accaduto;

se non ritenga necessaria la costituzione di un'autorità nazionale per la sicurezza alimentare, così come già avviene in altri paesi, quali ad esempio, gli Stati uniti

d'America, onde, tra l'altro, attivare controlli preventivi per l'ammissibilità sul mercato nazionale di prodotti provenienti da altri Paesi, atteso che oggi il controllo si concentra prevalentemente sulla produzione nazionale di prodotti agro-alimentari;

se non ritenga opportuno introdurre disposizioni sull'istituzione di detta autorità già nel decreto legislativo in materia agricola il cui schema è attualmente all'esame delle competenti commissioni parlamentari;

se non ritenga necessario modificare con urgenza la normativa sugli appalti pubblici, almeno in settori così delicati quali la ristorazione, introducendo norme che consentano una maggiore discrezionalità alle amministrazioni locali, onde consentire loro di valutare anche gli elementi qualitativi del servizio reso, compresi gli aspetti concernenti le forniture dei prodotti crudi, evitando di legare la determinazione della concessione al solo valore economico della fornitura.

(3-01508)

(29 settembre 1997).